

CAMERA PENALE DI PAVIA

Avv. Contardo "Dino" Cristiani

Pavia - Via Bossolaro n. 15



In data 19 settembre 2024, una delegazione composta da Avvocati penalisti, membri della Camera Penale di Pavia e del Consiglio dell'Ordine, unitamente a due rappresentanti dell'Osservatorio Carcere UCPI e ad un membro del Consiglio Comunale del Comune di Pavia, ha fatto accesso presso la Casa Circondariale Torre del Gallo di Pavia nell'ambito dell'iniziativa nazionale Ristretti in agosto, per continuare a sensibilizzazione sul tema carceri e sul disagio dei detenuti, manifestato dai continui eventi suicidari, per la quale Pavia è tristemente famosa, registrando 3 casi nel solo 2024.

Torre del Gallo è una casa circondariale maschile di media sicurezza composta da due padiglioni che contengono al momento circa 700 detenuti fra comuni e protetti anche psichiatrici, a fronte di una capienza regolamentare di circa 500.

La struttura è composta da 14 sezioni con isolamento, di cui 2 ex art. 32 O.P. (una nel padiglione comune e una nel padiglione protetti) e da una articolazione mentale al momento aperta solo parzialmente.

Su iniziativa della Direzione sono state anche create 2 sezioni "a regime più aperto" con orari di maggiore apertura delle celle, 1 nel padiglione dei comuni e 1 in quello dei protetti, ove confluiscono i detenuti lavoratori e quelli maggiormente virtuosi

Nel corso della visita durata quasi 4 ore, la Direttrice Dott.ssa Mussio, in carica da marzo 2023, la Comandante e il Vice Comandante della Polizia penitenziaria nonché la referente dell'area trattamentale, dopo una iniziale riunione in cui hanno anticipato le maggiori problematiche dell'istituto definendolo "vecchio e solo contenitivo più che rieducativo", hanno permesso di visitare alcuni spazi dell'istituto.

All'evidenza la struttura esterna è per lo più obsoleta, presenta evidente carenza di manutenzione, tanto da risultare in certe parti fatiscente, mentre solo alcune piccole aree interne ed esterne sono state oggetto di recenti ristrutturazioni, come spiegato dalla Direttrice.

La visita è iniziata con l'ispezione di alcune aree da poco create o ristrutturate, tra cui quella di accoglienza delle famiglie con una piccola area giochi creata per i bambini, l'area destinata ai colloqui familiari all'esterno dove sono presenti ulteriori giocattoli, acquistati grazie anche all'aiuto del COA e della Camera Penale di Pavia.

Poi vi è un campo da calcio in fase di ultimazione, ma per utilizzarlo mancano ancora alcuni lavori che però risultano sospesi da mesi per una sorta di stasi del Provveditorato competente, nonostante i ripetuti solleciti della Direzione.

Una volta ultimato, questo campo da calcio permetterebbe finalmente ai detenuti di avere un luogo all'aperto di sfogo e convivialità, considerato che esiste una enorme palestra, ma questa è ormai in disuso da circa 10 anni e al momento ogni progetto di recupero risulta lontano.

Per l'attività sportiva è stata creata una piccola area a discapito però della biblioteca che è stata consequenzialmente ridotta.

La direttrice ci ha condotto alla visita del teatro, dove vengono svolte la maggior parte delle attività trattamentali sulle quali però sono state fornite poche informazioni, della chiesa attigua e, infine, di alcune sezioni sia del padiglione dei protetti (quello più nuovo) sia di quello dei detenuti comuni.

Per quanto concerne il padiglione dei protetti (detenuti soprattutto per reati sex offender e per lo più definitivi), questo risulta di nuova costruzione e quindi la vita dei detenuti qui reclusi può definirsi dignitosa, sebbene le celle, inizialmente pensate per accogliere due detenuti, ad oggi ne ospitano tre.

Va precisato che il lieve sovraffollamento di questo padiglione è anche determinato dal fatto che accoglie quasi giornalmente i trasferimenti che giungono da San Vittore.

Tra questi detenuti, molti con problemi psichiatrici conclamati che sono per lo più "contenuti" con la terapia farmacologica, per la totale assenza di spazi ove realizzare la fase trattamentale, il maggior problema è la diffusione di violenza senza freni inibitori, per contenere la quale il personale della polizia penitenziaria non è adeguatamente formato.

Aspetto positivo della struttura però è la presenza di una grande finestra in ogni cella che garantisce areazione e luce naturale, di un ventilatore (la cui provenienza però non si conosce) e di doccia interna che, unitamente al wc, è separata dal resto della stanza, in modo anche da garantire la privacy dei reclusi.

Aspetto totalmente negativo di questo nuovo padiglione è che al momento della sua costruzione non vennero pensati i necessari spazi per realizzare la fase trattamentale, con la conseguenza che oggi questa difetta completamente con grande disagio dei detenuti stessi.

Invece nel padiglione dei comuni, nella sezione III visitata scelta dalla Direttrice, sono emerse le maggiori criticità, purtroppo comuni a molte altre realtà carcerarie, quali il grave sovraffollamento e la convivenza forzata in celle che a mala pena raggiungono le dimensioni minime di sopravvivenza imposte dalla CEDU.

Si rappresenta che in alcune celle, il terzo recluso utilizza una branda che durante la giornata viene "parcheggiata" in corridoio per garantire quel minimo di movimento ai detenuti all'interno della cella.

Ne consegue però che il titolare di quella branda, non potrà utilizzarla di giorno, dovendo utilizzare, se consentito, il letto dei compagni.

A ciò si aggiungano i disagi determinati dalla presenza sporadica di acqua calda che diventa totale assenza in alcune celle, dalla presenza di docce comuni solamente all'esterno delle celle, con conseguente turnazione necessaria dei detenuti, dalla presenza di animali infestanti quali le cimici da letto che rendono necessarie frequenti disinfestazioni, dall'assoluta insufficienza di spazi ove realizzare la funzione trattamentale.

Si aggiunga che in nessuna cella è presente un ventilatore, motivo per cui i detenuti hanno lamentato le gravi sofferenze estive determinate anche dal caldo soffocante.

A questi disagi si aggiungono altresì la tensione che deriva dalla convivenza forzata fra detenuti di etnie, origini, culture e religioni diverse, la maggior parte tossico dipendenti, quella determinata dalla presenza di disagi sociali e psicologici comuni alla maggior parte dei detenuti, l'assenza di personale penitenziario e in particolare di figure di riferimento e di coordinamento, l'assenza di attività ludiche/trattamentali, di corsi e di lavorazioni, delle figure di volontariato e l'insufficienza numerica del personale di polizia penitenziaria; peraltro si tratta spesso di nuove leve impreparate: si è recentemente

registrata l'immissione in servizio di circa 80 unità, tutti giovani che hanno appena terminato il primo corso di formazione.

A dire della Direzione ad oggi il maggior problema è rappresentato dalla gestione dei giovani adulti per lo più stranieri, tossicodipendenti e spesso anche con problemi psichiatrici.

Il tutto cagiona una situazione di generale agitazione che si manifesta con quasi quotidiani disordini nelle sezioni, fra detenuti e fra detenuti e personale, come dallo stesso confermato.

In merito all'assenza di personale penitenziario, la Comandante della Polizia Penitenziaria ha sottolineato che Torre del Gallo è l'unico istituto lombardo senza sottoufficiali e con solo 3 ispettori, che lavorano a turnazione nei reparti, ma anche nel nucleo traduzioni e all'ufficio colloqui, a fronte dei 29 previsti.

Stesso discorso per i sovrintendenti presenti in numero 6, che lavorano sempre su turnazione, a fronte dei 32 previsti, con la conseguenza che il comandante e il suo vice sono costretti a svolgere anche ruoli di coordinamento e gestione che non competerebbero loro e a svolgere spesso straordinari, come anche la Direttrice, stante anche l'assenza di una sua vice.

Per quanto concerne invece l'area trattamentale, il suo personale è al completo, essendo ora presenti in struttura 8 educatori, di cui 4 nuovi arrivati entusiasti e propositivi.

La referente ha spiegato che fino ad oggi i tempi di osservazioni non sempre sono stati rispettati, ma che il nuovo team al completo potrebbe risolvere questo gap.

Lamentata la presenza solo sporadica dei Magistrati di Sorveglianza che a dire della direttrice, sono assenti in istituto, da almeno 1 anno e mezzo, al netto di qualche colloquio con i detenuti.

Altra grave piaga è l'assenza di lavorazioni.

Al momento i detenuti impegnati (circa 200), si occupano solo di Casermaggio. All'attivo vi sono tre squadre MOF, una di giardinaggio, una di edilizia interna e una di pulizie.

Proprio in occasione della visita abbiamo però visto una stanza da pochissimo ultimata che potrebbe costituire una occasione per attirare lavoro dal mondo esterno.

Per quanto concerne l'area sanitaria, il personale interno - che subisce un fortissimo turn over con impossibilità di creare alcun rapporto fiduciario fra medico e paziente - è insufficiente, essendoci in sede 1 solo medico h24, presente invece il personale infermieristico.

In istituto entrano inoltre gli specializzandi e alcuni specialisti, quali 2 dentisti a turnazione.

Per quanto concerne l'aspetto sanitario il carcere soffre gli stessi problemi dell'esterno, quali le lunghissime liste di attesa per le prenotazioni e le relative visite esterne.

Fra i medici psichiatri c'è maggiore stabilità, ma sono comunque insufficienti visti i gravi disagi riscontrati fra i detenuti.

I pochi aspetti positivi riscontrati nel corso della visita sono rappresentati dall'attività scolastica avviata.

Sono attivi due corsi di CPIA, uno fra i protetti e uno fra i comuni e numerosi corsi di alfabetizzazione, poi vi è un corso per alberghiero con 22 detenuti iscritti soprattutto fra i protetti e 4 detenuti sono iscritti ad un corso universitario.

Sono presenti poi 1 mediatrice culturale araba che partecipa ad alcuni progetti e una funzionaria della mediazione culturale assunta nel 2020 dopo le famose rivolte.

Esiste uno sportello che gestisce i rapporti fra la questura e i detenuti stranieri.

Importante la presenza di una sartoria interna al padiglione dei comuni ove, però, lavorano assunti dalla PA penitenziaria solo 6 detenuti che hanno previamente svolto un percorso di formazione personale, dalla presenza di circa 30/35 detenuti art. 21 op che lavorano all'esterno dell'istituto e di 2/3 semiliberi.

Ruolo importante è poi svolto dal Cappellano Don Dario che si occupa anche di alcune attività quali la gestione di un piccolo orto.

Il culto è garantito, i detenuti cattolico-cristiani possono pregare nella chiesa visitata, mentre i musulmani hanno a disposizione due moschee da poco costruite o sistemate.

Sul punto però viene segnalata l'assenza di un ministro di culto musulmano che faccia ingresso in istituto.

Entrano invece ministri ortodossi, evangelici e quello dei testimoni di Geova.

Segnalata infine la timidezza" della Città di Pavia e del suo mondo imprenditoriale e l'assenza di associazioni di volontariato che potrebbero contribuire alla realizzazione di attività ludiche e di svago.

Come dichiarato a caldo dai partecipanti subito dopo la visita, la Casa Circondariale di Pavia sembra un carcere senza speranza, da troppo dimenticato da tutti, soprattutto dal Prap che, nonostante i numerosi solleciti della direzione, non sembra cogliere l'enorme problema rappresentato dall'assenza di luoghi, soprattutto all'aperto, ove i detenuti possano sfogarsi fisicamente e mentalmente, con la conseguenza che nulla fa e non offre nemmeno le risorse necessarie affinché facciano altri.

Camera penale di Pavia, si è ripromessa di rientrare prossimamente per completare la visita a quelle sezioni che – a detta dei detenuti della III Sezione visitata – si trovano in una situazione anche peggiore.

Camera Penale di Pavia

Il Direttivo.



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Istituto penitenziario di CASA CIRCONDARIALE DI PAVIA		
Direttore STEFANIA MUSSIO		
Comandante GIUSEPPINA DEFELICE		
Nominativi delegazione in visita		
Data		
QUESTIONARIO		
	numero	note
agenti di Polizia penitenziaria	n. 199	note:
previsto dalla pianta organica	n. 203	
agenti assegnati	n. 81	
agenti effettivamente in servizio	n. 201	
agenti impiegati nel nucleo traduzioni	n. 20	
Educatori	n. 8	note:
previsto dalla pianta organica	n. 8	
educatori assegnati	n. /	
educatori effettivamente in servizio	n. 8	
detenuti presenti	n. 680	note:
di cui uomini	n. 680	
di cui donne	n. /	
bambini detenuti con le loro madri	n. /	
posti capienza regolamentare	n. 515	note:
(posti inagibili)	n. /	
detenuti comuni (media sicurezza)	n. 680	note:

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



detenuti in Alta Sicurezza	n.	/	
detenuti in regime di 41-bis	n.	/	
detenuti con condanna definitiva	n.	533	note:
detenuti in attesa di giudizio	n.	89	
di cui imputati	n.	/	
di cui appellanti	n.	42	
di cui ricorrenti	n.	16	
di cui in posizione mista	n.	32	
detenuti stranieri	n.	361	note:
di cui uomini	n.		
di cui donne	n.	/	
detenuti tossicodipendenti	n.	224	note:
di cui uomini	n.		
di cui donne	n.	/	
detenuti tossicodipendenti in terapia metadonica	n.	8	note:
di cui uomini	n.		
di cui donne	n.	/	
detenuti sieropositivi	n.	12	note:
di cui uomini	n.		
di cui donne	n.	/	
detenuti affetti da epatite C	n.	18	note:
di cui uomini	n.		
di cui donne	n.	/	



detenuti affetti da malattie infettive (tubercolosi, scabbia, etc.)	n. /	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
casi psichiatrici	n. 100	note: OLTRE 112 IN ARTICOLAZIONE DI SALUTE MENTALE
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti in attesa di ricovero in una Rems		
detenuti disabili motori	n. 3	note:
di cui uomini	n. /	
di cui donne	n.	
detenuti lavoratori in carcere per conto di imprese e cooperative	n. /	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti "semiliberi" che lavorano in proprio	n. /	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità	n. /	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti in art. 21	n. 32	note:
di cui uomini	n. /	
di cui donne	n.	
detenuti "semiliberi" che lavorano alle dipendenze di datori di lavoro esterni	n. 3	note:



	di cui uomini	n.	
	di cui donne	n. /	
detenuti che lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria		n. 231	note:
	di cui uomini	n. /	
	di cui donne	n.	
detenuti suicidi nel 2024		n. 3	note:
detenuti suicidi nel 2023		n. 2	
detenuti morti in carcere nel 2024 (tolti i suicidi)		n. /	note:
detenuti morti in carcere nel 2023 (tolti i suicidi)		n. 1	
atti di autolesionismo di detenuti nel 2024		n. 14	note:
atti di autolesionismo di detenuti nel 2023		n. 35	
agenti polizia penitenziaria suicidi nel 2024		n. /	note:
agenti polizia penitenziaria suicidi nel 2023		n. /	
agenti polizia penitenziaria vittime di aggressioni nel 2024		n. 33	note:
agenti polizia penitenziaria vittime di aggressioni nel 2023		n. 35	
C'è nel carcere un'area verde per i colloqui con i familiari?		SÌ *X NO *	note: CAMPO SPORTIVO E PALESTRA NON AGIBILI
C'è nel carcere il campo sportivo?		SÌ * NO *	
C'è nel carcere la palestra?		SÌ * NO *	
C'è un'area dedicata alla pratica religiosa dei musulmani?		SÌ *X NO *	
Esiste ancora il muretto divisorio nelle sale colloqui?		SÌ * NO *X	note:

L'istituto è accessibile ai disabili motori?	SÌ * NO *	note:
Ci sono celle accessibili ai disabili motori?	SÌ ☒ NO *	
Quando è stata effettuata l'ultima visita del Magistrato di Sorveglianza?	data 26/9/24	note:
I magistrati di sorveglianza visitano le celle dei detenuti?	SÌ ☒ NO *	
con quale periodicità visitano le celle?		
Quando è stata effettuata l'ultima visita della ASL?	data GIUGNO 2024	
La relazione della ASL ha evidenziato particolari criticità dal punto di vista igienico sanitario e della sicurezza e salubrità dei luoghi?	SÌ * NO ☒	note:
c'è il regolamento di Istituto?	SÌ * NO ☒	note: IN ATTESA
è a disposizione dei detenuti?	SÌ * NO *	DI RISCOVERO
al momento dell'ingresso in carcere, viene consegnata al detenuto una sintesi scritta dei diritti e dei doveri del detenuto?	SÌ * NO *	DEGLI UFFICI
ai detenuti stranieri viene consegnata una copia tradotta nella loro lingua?	SÌ * NO *	SUPERIORI
per i detenuti stranieri, è prevista la figura del mediatore culturale?	SÌ ☒ NO *	note:
di detenuti che risiedono fuori regione	n.	note: ALTA
di cui comuni	n.	PERCENTUALE
di cui alta sicurezza	n.	DEI DETENUTI
di cui 41-bis	n.	STRANIERI
detenuti che effettuano colloqui regolari	n. 200/250	note:
di cui comuni	n.	
di cui alta sicurezza	n.	
di cui 41-bis	n.	



detenuti che usufruiscono di permessi premio		n. 5	note:
di cui uomini		n.	
di cui donne		n. /	
A seguito delle modifiche all'art. 123 cpp, si procede alla comunicazione al difensore?		SÌ ☒ NO *	note:
Nomina		SÌ ☒ NO *	
Revoca		SÌ ☒ NO *	
Dichiarazione		SÌ ☒ NO *	
Impugnazione		SÌ ☒ NO *	

IL SOPRALLUOGO

«Torre del Gallo è un carcere dove manca la speranza»

Gli avvocati penalisti hanno visitato la struttura: «Quasi 700 reclusi e 120 agenti. Non ci sono le condizioni della funzione rieducativa prevista dalla Costituzione»

Maria Fiore / PAVIA

Tensioni all'ordine del giorno, celle e locali fatiscenti, tanti detenuti con disagio psichico e dipendenze, sovraffollamento e poco personale in un carcere che conta quasi 700 reclusi e solo 120 agenti di polizia. È la sintesi della situazione riscontrata dagli avvocati della Camera penale di Pavia che giovedì sono entrati a Torre del Gallo insieme ai rappresentanti nazionali dell'Osservatorio carcere. Una situazione che spinge Eleonora Grossi, presidente della Camera penale, a dire che «in questo carcere manca la speranza, manca anche solo l'idea di quella funzione rieducativa di cui si legge in Costituzione». Insieme agli avvocati penalisti era presente anche Tommaso Bernini, consigliere comunale di Azione. La delegazione è stata guidata nella visita dalla direttrice del carcere, Stefania Mus-



La delegazione degli avvocati della Camera penale e dell'Osservatorio carcere in visita a Torre del Gallo

sio.

I PROBLEMI

«Siamo entrati a Torre del Gallo per vedere da vicino la realtà di una casa circondariale dove, solo nel 2024, si sono già registrati tre casi di suicidio – spiega Chiara Venegoni, che ha la delega-

al carcere per la Camera penale –. Le ragioni di questi tragici gesti non si conoscono, mala visita ci ha mostrato una realtà davvero difficile da gestire, dove i disordini fra detenuti e fra detenuti e personale penitenziario sono all'ordine del giorno. Strutture obsolete e in alcu-

ni casi fatiscenti fra le sezioni del padiglione dei comuni, sovraffollamento di detenuti in posizione mista, fra cui tossicodipendenti e soggetti psichiatrici, insufficienza del personale penitenziario, peraltro impreparato, e di quello medico sanitario, carenza di corsie di oc-

cupazioni lavorative sufficienti a soddisfare le richieste dei detenuti e da ultimo la totale assenza di spazi all'aperto per garantire l'attività fisica, rappresentano solo alcune delle criticità dell'istituto che – come definito dalla direttrice, la dottoressa Mussio – «è più contenitivo che altro».

«STATO ASSENTE»

La relazione degli avvocati fa riferimento anche agli aspetti positivi nella struttura, «che sono però ancora pochi», come le recenti parziali ristrutturazioni, la scuola, un teatro, alcuni luoghi di culto, una sartoria interna e l'occupazione all'esterno di 35 detenuti lavoratori. Per gli avvocati «sono ancora troppo lontani ed astratti i progetti immaginati e presentati dalla Direzione, anche considerata la cronica assenza di fondi da destinarvi». La delegazione ha potuto anche verificare che sono state inviate diverse segnalazioni al Ministero sui disagi del carcere, «ma abbiamo dovuto prendere atto del grave disinteressamento dello Stato che – informato costantemente – non smuove la situazione».

Anche per la presidente Grossi dalla visita «emerge uno Stato completamente sordo alle richieste avanzate per garantire i diritti minimi dei detenuti. Non hanno spazio nelle celle e neanche fuori, dove potrebbero recuperare facendo attività fisica – aggiunge –. I detenuti

con problemi psichiatrici certificati sono numerosi, ma ancor di più sono quelli che hanno trasformato i disagi e le psicopatie in violenza ed abuso di farmaci. Manca anche l'aiuto delle associazioni di volontariato, che potrebbero fare molto per agevolare le attività interne alle mura. Non ci stancheremo mai, come avvocati penalisti, di dare voce alle necessità vere dei detenuti».

LA SCHEDA

L'Osservatorio delle Camere penali è nato nel 2006

L'Osservatorio Carcere dell'Unione camere penali italiane, è stato costituito nel 2006 con l'obiettivo di studiare i problemi normativi e pratici dell'ordinamento penitenziario e della realtà carceraria. Tra le funzioni c'è proprio il monitoraggio della situazione carceraria attraverso le visite nei singoli istituti penitenziari. L'Osservatorio Carcere ha stabilito in questi anni un rapporto permanente con le associazioni che si occupano di carcere. Tra gli obiettivi c'è quello di avvicinare l'opinione pubblica alle problematiche relative alla detenzione, «per una grande sfida culturale di modifica del concetto di esecuzione della pena».